



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale



italia2014.eu

IT



uno sguardo d'insieme

ITALIA

2014

Istruzione e formazione professionale in Italia

Negli anni recenti sono state attuate diverse riforme per rendere più flessibile l'istruzione e la formazione professionale (IFP), con l'obiettivo di renderla più consona ai fabbisogni del mercato del lavoro. In Italia, l'IFP si caratterizza per una governance "multilivello", che vede un ampio coinvolgimento di attori nazionali, regionali e locali. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) definiscono il quadro e le politiche generali. Alle Regioni e alle Province Autonome compete la messa a punto ed erogazione dei diversi percorsi di formazione e di apprendistato.

L'istruzione obbligatoria dura 10 anni e termina generalmente a 16 anni d'età. E' stato inoltre istituito il sistema del "diritto/dovere" che prevede diversi percorsi di IFP volti a garantire la permanenza dei giovani in istruzione/formazione sino al compimento dei 18 anni o al conseguimento di una qualifica. La scelta del percorso di IFP in diritto/dovere va effettuata generalmente dopo i 14 anni.

Con riferimento al secondo ciclo di istruzione, i percorsi di IFP disponibili sono:

- (a) programmi quinquennali offerti da istituti tecnici che forniscono conoscenze, capacità e competenze per lo svolgimento di professioni tecniche ed amministrative e da istituti professionali, che forniscono una preparazione sia teorica che pratica volta all'espletamento di ruoli professionali qualificati in settori produttivi di interesse nazionale. I diplomati hanno accesso all'istruzione superiore e acquisiscono una qualifica di 4° livello dell'EQF;
- (b) percorsi di IFP triennali e quadriennali gestiti dalle Regioni (leFP), strutturati in moduli, che consentono di acquisire competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, anche tramite esperienze di formazione sul lavoro (soprattutto tramite stage). Gli studenti possono cambiare area di studio grazie al riconoscimento dei crediti. Le qualifiche di 3° e 4° livello dell'EQF previste in uscita da tali percorsi sono riconosciute a livello nazionale;
- (c) un apprendistato della durata di tre anni, per acquisire la qualifica professionale – corrispondente al 3° livello EQF, o di quattro anni per conseguire il diploma professionale – corrispondente al 4° livello EQF. L'età minima per accedere a tale tipologia di apprendistato di primo livello è di 15 anni. L'apprendistato costituisce un rapporto di lavoro ed include sia la formazione sul lavoro che la formazione in aula.

A livello post-secondario sono previste diverse alternative di formazione, tutte comprendenti uno stage o un tirocinio:

- (a) i percorsi di IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore) che permettono di conseguire una qualifica di 4° livello EQF, per giovani e adulti;
- (b) i percorsi di ITS (istituti tecnici superiori) che permettono di conseguire una qualifica di 5° livello EQF ed offrono una formazione non accademica superiore in aree professionali considerate strategiche per lo sviluppo del Paese. L'accesso agli ITS richiede un diploma di scuola secondaria superiore;
- (c) percorsi post-leFP e altri percorsi/corsi finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e competenze tecniche e manageriali, anche tramite formazione sul lavoro, che permettono di conseguire qualifiche valide a livello regionale. Tali corsi sono generalmente rivolti a giovani disoccupati, adulti, migranti e disabili.

L'offerta di apprendistato, oltre alla tipologia già descritta (apprendistato per la qualifica e il diploma professionale) si sviluppa a più livelli:

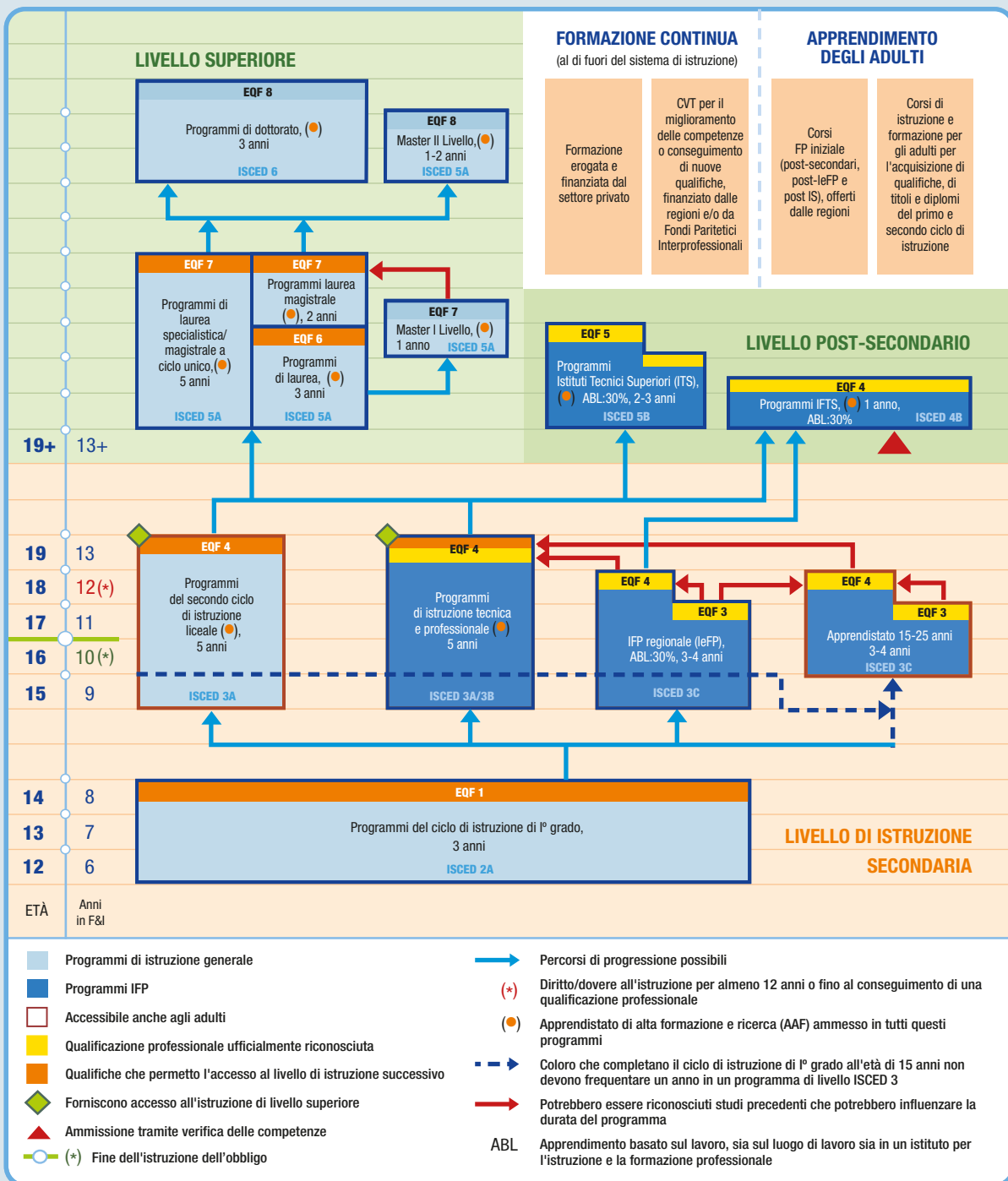
- L'apprendistato di alta formazione e di ricerca che consente a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni di acquisire qualifiche normalmente offerte tramite percorsi di istruzione di livello secondario, post-secondario e superiore, compreso il dottorato (dal quarto all'ottavo livello EQF).
- L'apprendistato professionalizzante o "contratto di mestiere" che permette di acquisire le qualificazioni previste dalla contrattazione collettiva e si rivolge a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Può avere una durata massima di tre anni (cinque per l'artigianato). L'apprendistato è aperto anche ai lavoratori iscritti alle liste di mobilità che vogliono riqualificarsi.

L'educazione degli adulti è offerta da una rosa di soggetti pubblici e privati ed include, tra gli altri, percorsi che conducono a qualifiche oltre che a titoli e diplomi del primo e del secondo ciclo di istruzione, garantendo opportunità di formazione e di progressione anche ai meno qualificati o più svantaggiati.

La formazione professionale continua (CVT), rivolta agli adulti occupati o che hanno perso il lavoro e sono in cerca di un'altra occupazione, è composta di offerte pubbliche e interventi proposti e finanziati da soggetti privati. Nel sistema pubblico l'offerta è affidata alle Regioni e Province autonome e alle Parti sociali, che operano principalmente attraverso i Fondi Paritetici Interprofessionali.

Nell'ambito della formazione permanente, vengono organizzate varie tipologie di percorsi formativi erogati da Università o Università per la terza età, associazioni volontarie, ONG, ecc.

Il sistema di istruzione e formazione in Italia



Caratteristiche salienti

In Italia il termine “Formazione Professionale” fa riferimento a specifici programmi ed azioni la cui formulazione rientra nella competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Regioni e delle Province autonome. I percorsi offerti dagli istituti tecnici e professionali sono invece considerati parte del sistema di istruzione, di specifica competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Non di meno, tali soggetti collaborano costantemente ed integrano le proprie competenze nella gestione e pianificazione dell'offerta; il riscontro occupazionale di quanti hanno concluso percorsi integrati di istruzione e formazione – quali ad esempio gli IFTS e gli ITS – risulta infatti incoraggiante, poiché i soggetti qualificati sono particolarmente ricercati dai datori di lavoro.

L'offerta formativa delle Regioni si caratterizza ancora per una marcata eterogeneità. Al fine di assicurare maggiore trasparenza e flessibilità alla grande varietà dei percorsi proposti e realizzati nei diversi contesti regionali è intervenuto l'accordo siglato in Conferenza unificata Stato-Regioni, il quale ha fissato – a livello nazionale – standard minimi di istruzione e formazione necessari per l'accesso alle figure professionali nazionali e alle rispettive qualifiche incluse nel Repertorio nazionale delle qualifiche creato nel 2011. Inoltre, l'accordo ha previsto la possibilità per gli allievi di passare da una tipologia di percorso formativo all'altro e dall'istruzione generale all'IFP (e viceversa).

Le Parti Sociali svolgono generalmente un ruolo consultivo nella formulazione delle politiche di istruzione e formazione professionale a tutti i livelli, e contribuiscono in particolare alla formulazione e regolamentazione dei profili professionali in esito all'apprendistato professionalizzante e alla relativa formazione specifica. Promuovono, peraltro, i piani di formazione aziendale, sono soggetti erogatori di formazione professionale continua e gestiscono i Fondi Paritetici Interprofessionali, i quali sostengono finanziariamente un apprendimento consono ai fabbisogni dell'impresa e del mercato del lavoro.

Sfide/Sviluppi delle politiche

Negli anni di maggior impatto della crisi economica l'occupazione in Italia è scesa dal 58,7 al 55,6% ed è generalmente più bassa rispetto alla media UE, con riferimento a tutte le diverse classi di età. In particolare la disoccupazione è cresciuta di quasi sei punti percentuali: i giovani sono i più colpiti, con un tasso di disoccupazione raddoppiato dal 2008 e giunto al 40% nel 2013. La percentuale di giovani che abbandona prematuramente un percorso di istruzione e formazione continua a diminuire, anche se resta abbastanza consistente.

Il Paese è caratterizzato da forti differenze a livello regionale, in termini di quadro economico ed occupazionale. Coesistono una disoccupazione connessa per lo più alla scarsità delle opportunità di lavoro, (particolarmente al sud) con una carenza di risorse professionali qualificate disponibili sul mercato del lavoro, dovuta a politiche educative e formative talvolta poco allineate con le dinamiche e le richieste del mercato del lavoro e l'innovazione dei sistemi produttivi. Inoltre, la ridotta redditività economica e sociale dell'istruzione e formazione (specie quella superiore) non incoraggia molti ad aggiornare o migliorare le proprie competenze, sebbene sia tutelato il diritto/dovere di tutti alla formazione.

L'obiettivo dell'Italia consiste, pertanto, nel rafforzare il sistema di istruzione e di formazione professionale per sostenere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e potenziare la formazione dei cittadini. Tra le più recenti politiche nazionali per l'occupazione vi è l'accesso al sistema di Garanzia Giovani, che prevede misure d'intervento centrate sull'orientamento, la formazione, l'accompagnamento al lavoro, il sostegno all'autoimprenditorialità, nonché il tirocinio e la promozione dell'apprendistato, che rappresenta un pilastro essenziale.

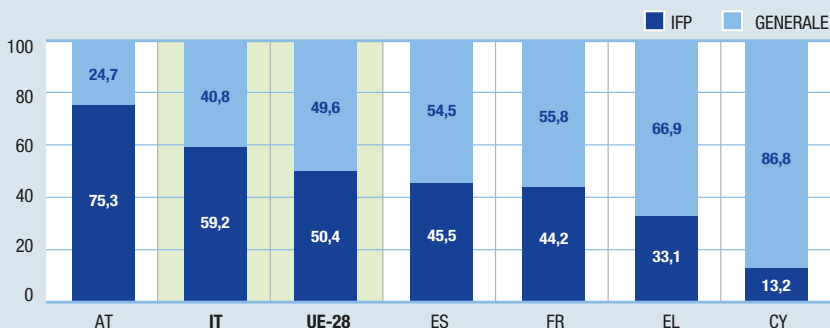
L'obiettivo del miglioramento del raccordo tra sistema di istruzione e di formazione professionale con il mercato del lavoro viene più specificamente perseguito attraverso il sostegno allo sviluppo professionale di insegnanti e formatori, un più forte orientamento professionale, l'istituzione del libretto formativo del cittadino sul modello del portfolio europeo delle competenze e la definizione di un quadro legale per la convalida dei risultati dell'apprendimento acquisiti in contesti non formali e informali. In termini di strategie più generali, sono in atto consistenti innovazioni legislative che prevedono la riforma dei servizi per l'impiego, la riduzione degli oneri burocratici per le imprese, il miglioramento dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni ad imprese e cittadini.



L'istruzione e la formazione in cifre

Studenti del secondo ciclo di istruzione iscritti a programmi di istruzione generale e di IFP

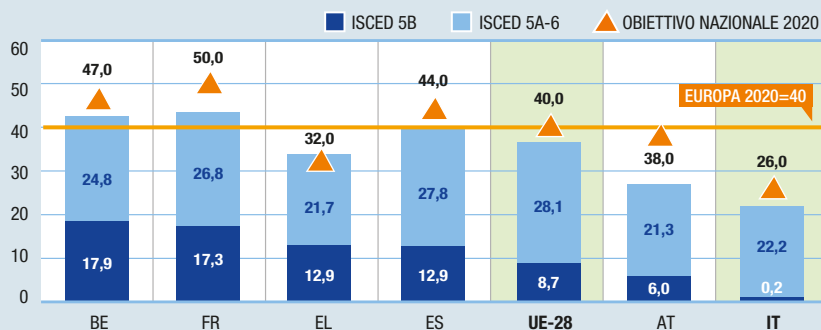
% di studenti del secondo ciclo di istruzione, 2012



Fonte: Eurostat, Rilevazione UOE dei dati sull'istruzione, data di estrazione 30/5/2014.

L'istruzione di livello superiore per tipologia

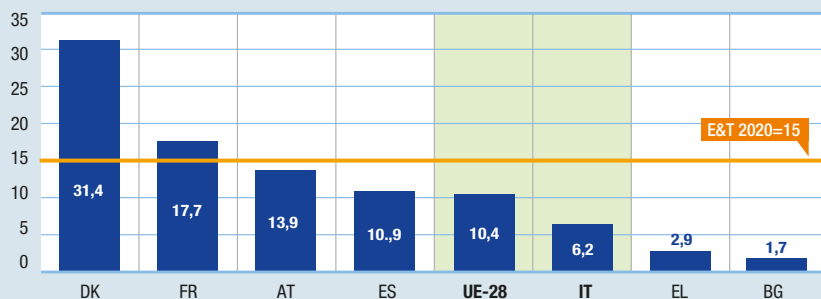
% di adulti di età compresa tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma superiore per tipologia, 2013



Fonte: elaborazioni Cedefop basate su Eurostat, indagine sulle forze di lavoro nell'UE (data di estrazione dei dati: 19/05/2014).

L'apprendimento permanente

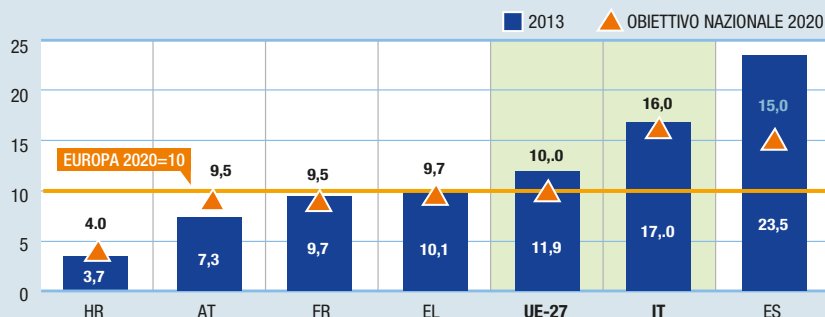
% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha partecipato a iniziative di istruzione e formazione nelle quattro settimane antecedenti l'indagine, 2013



Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze di lavoro nell'UE (data di estrazione dei dati: 19/05/2014).

Abbandono scolastico

% di giovani che ha abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione, 2013



Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze di lavoro nell'UE (data di estrazione dei dati: 19/05/2014).



Altre informazioni

- Cedefop (2014). *Relazione sull'istruzione e la formazione professionale (IFP) in Italia*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni. www.cedefop.europa.eu/EN/Files/4132_it.pdf
- Cedefop ReferNet Italia (2012). *Istruzione e formazione professionale in Italia: rapporto di monitoraggio*. http://libserver.cedefop.europa.eu/vetelib/2012/2012_CR_IT.pdf
- Eurydice (2014). Italia: panoramica. In: Commissione europea (ed.). *Eurydice*. <https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/index.php/Italy:Overview>
- ISFOL (2012). *Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo, EQF*. Roma: ISFOL. I libri del Fondo sociale europeo; n. 190. www.cnos-scuola.it/sites/default/files/EQF_en_0.pdf
- ISFOL (2013). *Istruzione e formazione professionale: una filiera professionalizzante: a.f. 2012-13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere, dicembre 2013*. Roma: ISFOL.
- ISFOL; ReferNet Italia (2014). *Lo sviluppo delle politiche di istruzione e formazione professionale in Italia: contributi al questionario sugli sviluppi delle politiche di IFP predisposto dal Cedefop*. Roma: ISFOL. <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19753>
- ISFOL, ReferNet Italia (2014). *L'evoluzione del Sistema di istruzione e formazione professionale in Italia*. <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19752>

http://italia2014.eu/it/	Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea
www.lavoro.gov.it	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
www.garanziaigiovani.gov.it	Garanzia Giovani
www.istruzione.it	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
www.isfol.it	ISFOL – Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
www.isfol.it/refernet-italia	ReferNet Italia
www.istat.it	Istituto nazionale di statistica
www.indire.it	Indire - Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa
www.inps.it	INPS – Istituto Nazionale di Previdenza Sociale
www.statoregioni.it	Conferenza Stato Regioni
www.tecnostuttura.it	Tecnostuttura delle regioni per il Fondo sociale europeo
www.italialavoro.it	Italia Lavoro Spa
www.censis.it	Censis – Centro studi sugli investimenti sociali

Questa relazione sull'istruzione e la formazione professionale si basa sui contenuti di ReferNet Italia.



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Europe 123, 570 01 Thessaloniki (Pylea), GRECIA
PO Box 22427, 551 02 Thessaloniki, GRECIA
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020, E-mail: info@cedefop.europa.eu

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2014
Tutti i diritti riservati.

visit our portal www.cedefop.europa.eu



Ufficio delle pubblicazioni

978-92-896-1655-3



9 789289 616553 >